



# Rassegna Stampa 30 gennaio 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## LA CERIMONIA OGGI NELL'AULA MAGNA

### PARTERRE DI OSPITI

Il ministro Schillaci, padre Benanti, 39 rettori di atenei e delegazioni di Australia, USA, Albania, Lituania, Montenegro e Polonia

# Celebrazione dei 25 anni e avvio dell'anno accademico l'Università di Foggia in festa



FOGGIA L'aula magna dell'Università in via Caggese

● L'Università di Foggia si prepara con entusiasmo a uno degli appuntamenti più significativi delle celebrazioni del venticinquesimo anniversario della sua istituzione: l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2024/2025. La cerimonia, che si svolgerà oggi alle ore 10:30, presso l'Aula Magna dell'Ateneo si prospetta un'occasione di grande rilievo per il territorio e la comunità accademica, con la partecipazione di illustri ospiti nazionali e internazionali, tra questi il Ministro della Salute, prof. Orazio Schillaci e Padre Paolo Benanti, Presidente della Commissione AI della Presidenza del Consiglio dei Ministri e membro del Comitato AI delle Nazioni Unite.

Alla cerimonia parteciperanno i Rettori di 39 Università italiane e straniere. 6 i paesi rappresentati: Australia, USA, Albania, Lituania, Montenegro e Polonia. Si tratta della prima volta nella storia dell'Università di Foggia che si registra una così ampia partecipazione a testimonianza dell'autorevolezza accademica del giovane Ateneo foggiano e della sua capacità di at-

trarre una comunità internazionale per riflettere su tematiche di rilevante interesse per il futuro.

La cerimonia si aprirà con il tradizionale corteo accademico, impreziosito dall'esecuzione dell'Inno d'Italia a cura della Fanfara del X Reggimento Carabinieri "Campania" di Napoli. L'evento vedrà la partecipazione di autorità civili, militari e religiose, oltre che della comunità universitaria nelle sue diverse componenti: studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo e bibliotecario.

Il tema scelto quest'anno, "La Cura", esplorerà una delle questioni più urgenti della contemporaneità, declinata in ambiti diversi: dalle relazioni umane alla sostenibilità ambientale, fino alle sfide del sistema sanitario.

Dopo l'apertura a cura del Magnifico Rettore dell'Università di Foggia, prof. Lorenzo Lo Muzio, e del Direttore Generale, dott. Sandro Spataro, prenderanno la parola il Presidente del Consiglio degli Studenti Alessandro Barrasso e la rappresentante del personale amministrativo Maria Laura Salvatore, se-

guiti dalla prolusione affidata al prof. Gaetano Serviddio, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche. Il suo intervento, dal titolo "Intelligenza artificiale e arte della cura: contraddizione o rivoluzione?", offrirà spunti di riflessione sulle opportunità e i rischi dell'intelligenza artificiale nell'ambito medico e sanitario.

I momenti conclusivi vedranno protagonisti i due ospiti d'onore: Padre Paolo Benanti, con una riflessione sull'etica dell'intelligenza artificiale e il rapporto tra tecnologia e umanità e il Ministro della salute Orazio Schillaci, che affronterà le nuove sfide della sanità pubblica e il ruolo cruciale della formazione universitaria.

Entrambi riceveranno il sigillo dell'Università di Foggia, massimo riconoscimento dell'Ateneo, in segno di apprezzamento per il loro contributo alla società e alla conoscenza. L'inaugurazione è patrocinata da importanti istituzioni nazionali e locali, tra cui il Ministero della Salute, il Ministero dell'Università e della Ricerca, la Regione Puglia, il Comune e la

Provincia di Foggia, la CRUI, e gode del sostegno della Banca Popolare Pugliese e del contributo del Maestro Salvatore Lovaglio e Claudio Grenzi editore.

"Siamo pronti a celebrare con entusiasmo questi primi 25 anni di storia. La partecipazione di ospiti di rilievo e di numerosi Rettori testimonia l'importanza dei temi che affronteremo e la centralità del nostro Ateneo nel dibattito accademico e sociale," ha dichiarato il Rettore, prof. Lorenzo Lo Muzio. Un caloroso ringraziamento va alle Rettrici e ai Rettori, la cui partecipazione rappresenta motivo orgoglio, segno tangibile dei legami di amicizia, stima e collaborazione che uniscono le nostre Istituzioni. Un pensiero riconoscente va anche a coloro che, nel tempo, hanno contribuito a costruire e consolidare il nostro Ateneo: Enti, Istituzioni, Forze del mondo politico, economico e sociale, la Comunità Civile del Territorio, nonché i Media e la Stampa, il cui ruolo è stato fondamentale nel diffondere la conoscenza delle nostre attività e nel valorizzare i successi e l'impegno della nostra Università."

## BOOM DELL'AGROALIMENTARE PUGLIESE

# Export, il Meridione cresce più della media nazionale

Monitor di Intesa Sanpaolo sui distretti industriali

● Nei primi nove mesi del 2024 le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno hanno raggiunto 7,3 miliardi di euro, segnando una crescita dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2023 e superando la media nazionale (+0,6%). Questo risultato, sostenuto da un rimbalzo più marcato nel secondo e terzo trimestre (rispettivamente +3,6% e +4%), "evidenzia una capacità di adattamento significativa da parte del sistema produttivo del Sud, nonostante il contesto economico internazionale caratterizzato da numerosi fattori di incertezza e debolezza della domanda". È il quadro delineato dal Monitor di Intesa Sanpaolo sui distretti del Mezzogiorno. «L'analisi dell'export dei distretti del Mezzogiorno rivela un quadro differenziato, in cui la forza del settore agroalimentare e l'espansione verso nuovi mercati riescono a compensare, almeno in parte, le difficoltà strutturali di alcuni comparti tradizionali - spiega Alessandra Modenese, direttrice regionale Basilicata, Puglia e Molise di Intesa Sanpaolo -. Le imprese del territorio hanno dimostrato una straordinaria capacità di saper trasformare la propria strategia aziendale in ottica ESG, anche in un contesto macroeconomico incerto. Questo approccio attento all'aspetto sostenibile del business è al centro delle azioni di sviluppo della banca».

L'agroalimentare continua a rappresentare il principale motore dell'export, con un incremento complessivo del 4,7%. L'olio e pasta del Barese ha segnato un notevole +29,5%, i vini del Montepulciano d'Abruzzo hanno guadagnato il 20,7%, e l'ortofrutta di Catania si è distinta con un +15,4%. Non sono mancate le criticità: lieve calo per la mozzarella di bufala campana (-1%), mentre il distretto dell'Alimentare di Avellino e dell'Agricoltura della Sicilia sud-orientale hanno registrato una contrazione più marcata. Nei settori manifatturieri tradizionali, come il sistema moda (-2,9%) e il sistema casa (-10,8%), le difficoltà restano: eccezioni per l'abbigliamento sud abruzzese (+39,4%) e la calzetteria del Salento (+16,1%). Sul fronte dei poli tecnologici la crescita è stata del 16,8%, ma trainata esclusivamente dal Polo farmaceutico di Napoli (+33,9%). «L'analisi dell'export dei distretti del Mezzogiorno - è la sintesi del Monitor di Intesa Sanpaolo - rivela un quadro complesso, in cui la forza del settore agro-alimentare e l'espansione verso nuovi mercati riescono a compensare, almeno in parte, le difficoltà strutturali di alcuni comparti tradizionali. Per consolidare queste tendenze positive sarà fondamentale investire in innovazione, promozione internazionale e qualità dei prodotti».

# «La speculazione sull'energia demolisce l'industria italiana»

Orsini (Confindustria): il governo ora deve negoziare con gli Usa

MASSIMO LAPENDA

● **MILANO.** Migliorano le aspettative delle imprese italiane mentre sulla produzione resta ancora l'incognita del costo dell'energia che non attenua la corsa al rialzo. E' questa la fotografia scattata dal centro studi di Confindustria. Sul costo dell'energia c'è una «speculazione finanziaria che penalizza l'industria e non possiamo più fare finta di nulla. Vogliamo distruggere l'industria italiana perché c'è qualcuno che sta facendo speculazione?», afferma il presidente di Confindustria Emanuele Orsini.

Sul tema dell'energia gli industriali hanno le idee e proposte ben precise. A cominciare dall'utilizzo del nucleare di ultima generazione nelle industrie per arrivare alla richiesta di sdoppiare il costo del gas da quello dell'energia elettrica. Per l'industria la via da percorrere è quella del «nucleare di ultima generazione» e per accelerare i tempi «siamo anche favorevoli a riattivare i siti esistenti delle centrali nucleari, impiantando le nuove tecnologie», evidenzia Orsini. Ma non è tutto. Il presidente di Confindustria, dall'assemblea della federa-



CONFINDUSTRIA E. Orsini

zione gomma e plastica, guarda anche ai frutti che arriveranno dal rapporto di dialogo del governo italiano attuale con quello Usa. La negoziazione che deve fare l'Italia «deve riguardare due punti: l'acquisto di energia, e quindi di gas, e la difesa», spiega.

Tra le grandi imprese associate a Confindustria, secondo gli economisti di via dell'Astronomia, si registra, un miglioramento delle aspettative. Più di un quarto, pari al 28,7%, prevede una espansione della produzione industriale, la maggioranza, pari al 59,9%, stima una produzione stabile e solo l'11,4% vede una contrazione. In

questo contesto, la domanda e gli ordini si confermano i principali punti di forza a sostegno della produzione nei prossimi mesi. Il saldo tra la quota di imprese che li considera fattori trainanti e quella che invece li ritiene ostacoli diminuisce ma resta comunque in attivo, attestandosi al +2,1% dal +4,8% di dicembre. Prospettive per l'anno in corso che arrivano dopo ventidue mesi di produzione industriale in calo che «segnalano un problema. E questo ci preoccupa anche se abbiamo fatto meglio di altri», sottolinea Orsini.

Si attenua, ma non si ferma, il calo dei fatturati. L'indice Rtt degli economisti dell'associazione degli industriali, che monitora la crescita in base ai dati della fatturazione elettronica, registra un calo a dicembre dell'1,2%, un dato ancora negativo ma in miglioramento rispetto -3,4% di novembre. L'indicatore mostra ancora un riduzione nell'industria e nei servizi, mentre continuano a crescere le costruzioni.

L'Italia, per fare in modo di diventare ciò che merita, deve avere una «politica industriale a 3 anni con una visione su dieci anni», ribadisce il presidente di Confindustria. [Ansa]

**FONTI ALTERNATIVE INCONTRO A BARI CON L'ASSOCIAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI IN ALTO MARE E L'ORDINE DEI GIORNALISTI. LE OPERE IN ITINERE TRA I PORTI DI TARANTO E BRINDISI**

# Eolico offshore, piovono i progetti

Ben 129 quelli candidati da Aero. Ma siamo in ritardo, anche in Puglia. E la decarbonizzazione langue

● L'equazione sembra facile: se l'unico obiettivo è decarbonizzare, l'unica strada è l'energia da fonti rinnovabili. Sembra facile... ma siamo in grave ritardo, rispetto al Green Deal ad esempio e rispetto a una resistenza culturale e politica che non intende distaccarsi da petrolio e carbone.

Eppure pensiamo al Mediterraneo, al mare sconfinato, al vento, a come questa straordinaria congiuntura naturale potrebbe portare l'Italia a diventare leader delle rinnovabili in un'ampia fetta di mondo. Questo d'altronde è il progetto di Aero (Associazione delle energie rinnovabili offshore), questo è il sogno del suo presidente Fulvio Mamone Capria: «Abbiamo un'ipotesi di impianti installati al 2035 pari a una produzione di 8 gigawatt, scenario possibile sono se entro il 2025 si comincia a lavorare seriamente alle infrastrutture, a cominciare dalle opere nelle banchine portuali». Il campanello d'allarme sui tempi, sui potenziali ritardi e sulla burocrazia nemica, Mamone Capria lo suona nel corso dell'incontro organizzato a Bari, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti, «L'eolico offsho-

re galleggiante nell'ambito della transizione energetica: sfida e opportunità».

Aero ha candidato 129 progetti al Ministero dell'Ambiente, «non è certo possibile realizzarli tutti», sorride lo stesso Mamone Capria che tuttavia profetizza

la fattibilità di almeno una ventina, con 3 già molto avanti, ad esempio sulla Valutazione di impatto ambientale (si parla di Rimini, Ravenna e Trapani). Ma nel corso dell'incontro moderato dal presidente dei giornalisti pugliesi Piero Ricci, al quale hanno partecipato anche il biologo marino docente di Unisalento Stefano Piraino e il presidente di Confindustria Brindisi Gabriele Menotti Lippolis, il tema è soprattutto la «resistenza». O la «diffidenza», quel sentimento che accomuna molte comunità locali preoccupate dall'impatto di un impianto eolico sull'ambiente, sebbene una piattaforma offshore a 12 miglia dalla costa non do-

vrebbe impensierire, almeno non quanto il traffico altamente inquinante delle navi che solcano l'Adriatico, visto che vogliamo parlare di quello che vogliamo o non vogliamo «nel nostro giardino». Non a caso Mamone Capria cita la Sardegna,

ieri dal direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno*, Mimmo Mazza, ha affrontato il tema della «resistenza» culturale all'insediamento di impianti offshore. Comandante della Capitaneria di porto barese e commissario

straordinario, da luglio scorso, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Leone parla della «confusione» che accompagna l'intera materia. Chi fa cosa, la questione (tutta italiana) dove i progetti vanno candidati al Ministero dell'Ambiente però poi le concessioni devono essere rilasciate dalla Guardia Costiera per conto del Ministero delle Infrastrutture. Di mezzo ci sono

le Regioni, che vantano il diritto di sapere cosa stai facendo nel loro territorio. E poi c'è ancora lo Stato che non ha ancora legiferato sugli «specchi acquei». Ora sono i porti, spiega l'ammiraglio, che dovranno proporsi a gestire la grande impresa dell'eolico e batte l'accento

sull'ambizioso progetto che gli scali di Taranto e Brindisi hanno candidato insieme, due realtà che tra ex Ilva ed ex Centrale Enel, hanno bisogno di «disintossicarsi».

In un mondo «sempre più energivoro», come sentenzia la presidente di Legambiente Puglia Daniela Salzedo, tra gli ospiti della tavola rotonda, bisogna avere il «coraggio di cambiare». Bene l'eolico, dice Salzedo, ben meno impattante del fotovoltaico e quanto alla distanza delle 12 miglia, che tanto agita alcune comunità per gli effetti sul paesaggio, proprio Salzedo retoricamente domanda: «Perché, forse l'Ilva è a 12 miglia?».

Proprio a proposito dell'Ilva il direttore della *Gazzetta* Mimmo Mazza rilancia il timore culturale della decarbonizzazione difficile: «Uno dei candidati all'acquisto dell'ex Ilva, Jindal, ha annunciato che intende chiudere le cokerie, una notizia che in altri tempi avrebbe portato alle manifestazioni di piazza, perché i tarantini attendono da anni che si chiudano le cokerie, e invece è stata accolta dal più assoluto silenzio». (red. pp)



Da sinistra Gabriele Menotti Lippolis, Mimmo Mazza, Vincenzo Leone, Daniela Salzedo, Fulvio Mamone Capria e Stefano Piraino

dove molte comunità locali si sono intensamente schierate contro l'eolico offshore sebbene convivano con due centrali a carbone ancora attive.

Anche l'ammiraglio Vincenzo Leone, nel corso dell'incontro e poi della tavola rotonda tra addetti ai lavori, moderata



● L'aeroporto di Foggia avrà il suo primo volo commerciale internazionale. A partire da fine maggio infatti Foggia sarà connessa con Monaco di Baviera uno dei più importanti hub internazionali in Europa. Il volo, operato dalla Lumiwings, sarà attivo fino ad ottobre, con frequenza bisettimanale (martedì e sabato) e consentirà una connessione strategica tra la Puglia settentrionale e la Germania.

Questo nuovo collegamento rappresenta un tassello importante per il rafforzamento dell'accessibilità del territorio pugliese e per lo sviluppo turistico e commerciale. Con questo volo aumentano le destinazioni da e per Foggia. Monaco di Baviera si aggiunge a Milano, Bergamo, Venezia e Torino.

“L'avvio del collegamento Foggia-Monaco – ha dichiarato il Presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile – è il risultato di un disegno ambizioso e quanto mai concreto che abbiamo pensato sin da subito in sinergia con la Regione e gli stakeholder per rafforzare il 'Gino Lisa' e rispondere alle richieste avanzate dalla comunità da una e non solo, di connessioni internazionali. Grazie a questo volo avviamo anche il network internazionale dello scalo foggiano e rispondiamo alle esigenze di un'utenza sempre più internazionale, favorendo sia il turismo incoming sia le opportunità per i nostri cittadini e le imprese locali. Monaco rappresenta una

## Foggia-Monaco di Baviera primo volo internazionale dall'aeroporto «Gino Lisa»

porta strategica verso il cuore dell'Europa e siamo certi che questa nuova rotta contribuirà in maniera significativa alla crescita del traffico aereo da e per l'aeroporto 'Gino Lisa'. Aeroporti di Puglia continua a perseguire la propria missione di espandere la rete di collegamenti per migliorare la connettività della regione e sostenere il suo sviluppo economico e turistico”.

“Questo nuovo volo – ha dichiarato il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano – unisce Foggia a uno dei più importanti hub europei, facilitando scambi commerciali, culturali e turistici. Il Gargano e tutto il territorio circostante avranno un accesso privilegiato ai mercati tedeschi e centro-europei, favorendo una crescita economica e turistica. Inoltre, questa nuova rotta rafforza l'immagine della Puglia come una regione aperta, innovativa e capace di attrarre nuovi flussi di visitatori e investimenti. Un ringraziamento

speciale va ad Aeroporti di Puglia e a tutti gli operatori del settore per l'impegno costante nel migliorare i collegamenti aerei della nostra regione. Questo è solo l'inizio di un percorso che mira a rendere la Puglia sempre più centrale nel panorama dei trasporti internazionali e internazionali”.

“Siamo certi che il collegamento su Monaco – ha dichiarato Dimitris Kremiotis, accountable manager di Lumiwings – darà un notevole impulso al turismo e ai collegamenti con il nord della Puglia contribuendo allo sviluppo dell'area soprattutto nei mesi estivi. La creazione di questa tratta da Foggia verso la Baviera è un ulteriore passo in avanti verso

la crescita di questo territorio molto conosciuto in Germania. Monaco è un hub internazionale e questa nuova tratta rappresenta la possibilità di volare da Foggia in tutto il mondo”.

“L'avvio del collegamento diretto tra Foggia e Monaco di Baviera – ha dichiarato il vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese – è un ulteriore segnale della crescita dell'aeroporto 'Gino Lisa' e della sua centralità nelle strategie di sviluppo della Capitanata e dell'intera Puglia settentrionale. Dopo il grande lavoro fatto per riattivare lo scalo e rilanciarne le operazioni, ora siamo nella fase di consolidamento e ampliamento della sua rete di

connessioni, con un'attenzione particolare ai collegamenti internazionali. Questo volo che ci connette con il cuore dell'Europa rappresenta una straordinaria opportunità per il territorio, perché favorisce il turismo, gli scambi commerciali e la mobilità dei cittadini e dimostra ancora una volta quanto sia fondamentale proseguire con determinazione nell'investire sull'infrastruttura aeroportuale. Per questo ribadiamo la necessità di un impegno condiviso tra Regione Puglia, Governo nazionale e Aeroporti di Puglia per garantire il distacco fisso dei vigili del fuoco, già inserito nel Piano di Sviluppo Aeroportuale con un finanziamento di 9 milioni di euro sul Fondo di Sviluppo e Coesione della Regione Puglia, così da rendere il 'Gino Lisa' ancora più operativo e competitivo a livello nazionale e europeo”.

“Il nuovo volo diretto da Foggia a Monaco, in partenza a fine maggio con frequenza settimanale – ha

dichiarato l'assessore al Turismo, Gianfranco Lopane – rappresenta un'ulteriore occasione di internazionalizzazione per la destinazione Puglia. Il collegamento diretto permetterà non solo di avvicinare il cuore della Baviera al Gargano, ma anche di ampliare l'accessibilità verso tutta la nostra regione, favorendo la scoperta delle destinazioni meno conosciute, ma anche di quelle già note. Siamo certi che questa nuova rotta, attiva già in un periodo importante per la programmazione delle vacanze estive, contribuirà a rendere la Puglia ancora più attrattiva durante tutto l'anno, sostenendo il nostro impegno per ampliare la stagione turistica e promuovere l'autenticità del nostro territorio. Un ringraziamento ad Aeroporti di Puglia per l'impegno profuso. La società aeroportuale della Regione Puglia rappresenta per il turismo un partner fondamentale per lo sviluppo delle nostre politiche”.



L'area parcheggio dello scalo foggiano



FOGGIA L'aeroporto Gino Lisa

## “Urbanistica, occorre legge snella che abbia impatto su procedure e tempi”

**A**nche Puglia esprime grande soddisfazione per le modalità del percorso partecipato intrapreso dalla Regione Puglia per la redazione della nuova legge sull'urbanistica”, afferma il presidente di Ance Puglia **Gerardo Biancofiore** in merito ai quattro tavoli tematici svolti per la redazione della nuova legge sull'urbanistica pugliese.

“Quanto emerso dai quattro tavoli è l'accurata richiesta di una legge snella, che abbia un impatto sulle procedure riducendo i tempi per l'attuazione dei piani urbanistici. Ance Puglia ha chiesto che ci sia l'apertura agli investimenti privati a sostegno di quelli pubblici, affinché la ri-



Gerardo Biancofiore

generazione urbana possa divenire un modello di sviluppo condiviso per la nostra regione”. “A nostro avviso”, aggiunge Biancofiore, “occorre che la nuova legge dia risposte ai bisogni sul tema abitativo di studenti, anziani e famiglie perché la casa di proprietà è parte dell'identità e della cultura del popolo italiano, tanto che oltre tre famiglie italiane su quattro

sono proprietarie dell'abitazione principale. Essa non rappresenta solo il raggiungimento della stabilità economica e della piena realizzazione personale, ma assume un valore che va oltre la semplice dimensione materiale”.

## Manfredonia

# Smart Lab presenta l'Its Academy Mobilità, il futuro della formazione

Il prossimo 6 febbraio, alle ore 10.30, presso l'Auditorium C. Serricchio, si terrà la presentazione dell'ITS Academy Mobilità, un evento organizzato con il supporto di Smart Lab, sede distaccata a Manfredonia dei corsi ITS. Smart Lab, ente di formazione accreditato presso la

Regione Puglia, svolge un ruolo fondamentale nel portare sul territorio percorsi di alta formazione e innovazione, contribuendo allo sviluppo professionale delle giovani generazioni.

L'iniziativa sarà un momento di confronto sulle opportunità offerte dall'ITS Academy Mobilità, con un focus sui settori della mobilità e della logistica, ambiti strategici per il territorio e per il mercato del lavoro.

Grazie al lavoro di Smart Lab, questa offerta formativa di alto livello è ora accessibile anche a Manfredonia, ampliando le possibilità per i giovani di intraprendere una carriera



Corso per i giovani

qualificata e orientata al futuro.

Durante la presentazione interverranno rappresentanti istituzionali e professionisti del settore, tra cui **Sebastiano Leo**, Assessore alla Formazione della Regione Puglia, **Paolo Campo**, Consigliere regionale,

e **Domenico La Marca**, Sindaco di Manfredonia. Inoltre, saranno presenti **Silvio Busico**, Presidente dell'ITS Academy Mobilità, **Luigia Tocci**, Direttore dell'ITS Academy Mobilità, e **Matteo Mangano**, Coordinatore della sede di Manfredonia, che illustreranno nel dettaglio il progetto formativo.

Rilevante sarà il contributo di esperti come **Raffaella Trotta**, Direttore di Smart Lab, **Nicolò Berghinz**, Direttore Relazioni Esterne di Sviluppo ALIS e **Nico Martinelli**, Head of Logistica Meditrans, e Francesco di Zanni, Responsabile Risorse Umane Meditrans.





**I lavoratori.** Il rinnovo del contratto dell'edilizia riguarda circa un milione di addetti

# Edilizia, 180 euro di aumento per 1 milione di occupati

**Contratto.** Con l'ipotesi di accordo tra Ance, cooperative e Filca, Fillea e Feneal sul rinnovo della parte economica, i lavoratori potranno contare su un recupero dell'inflazione dell'11% nel triennio 2025-2028

**Cristina Casadei**

I lavoratori dell'edilizia troveranno già nella busta paga di febbraio la prima tranche dell'aumento di 180 euro del loro nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro. L'altra notte le imprese (Ance, Legacoop Produzione e Servizi, Agci Produzione e Lavoro) e i sindacati (Filca-Cisl, Feneal-Uil e Fillea-Cgil) hanno infatti trovato l'intesa sull'ipotesi di accordo che rinnova la parte economica del contratto che era scaduto il 30 giugno del 2024.

L'aumento concordato per il primo livello è, come detto, pari a 180 euro. Sarà diviso in tre tranches: i primi 80 euro arriveranno dal primo febbraio, mentre le altre due tranches da 50 euro ciascuna arriveranno dal primo marzo 2026 e dal primo marzo 2027. Grazie al rinnovo un milione di lavoratori dell'edilizia potrà quindi contare su un recupero dell'inflazione dell'11% nel triennio di decorrenza che va da febbraio di quest'anno a

giugno del 2028.

Si tratta di un segnale importante che le aziende hanno voluto dare ai loro lavoratori, in una fase che non si può considerare espansiva per il settore, come emerso dall'Osservatorio congiunturale Ance (si veda *IlSole24Ore* di ieri): il 2024 si è chiuso con una contrazione degli investimenti in costruzioni del -5,3% in termini reali e le previsioni per il 2025 sono ancora peggio. Nell'Osservatorio l'Associazione nazionale dei costruttori edili parla infatti di una flessione del -7% su base annua dei livelli produttivi, in peggioramento rispetto al calo stimato per il 2024. Un risultato che sarebbe fortemente influenzato dal mancato apporto della manutenzione straordinaria abitativa, in significativa riduzione (-30,0% su base annua), per via dell'ulteriore rimodulazione delle aliquote fiscali.

Pur in questo contesto, le imprese si sono sforzate perché la trattativa si svolgesse nei fisiologici tempi negoziali (il contratto era scaduto

da circa sei mesi) e, come spiegano in una nota congiunta con i sindacati, dando un messaggio di grande unità, viene confermato «il valore importante delle relazioni industriali del settore. Ancora una volta le parti sociali scelgono la strada della regolarità e legalità attraverso lo strumento delle casse edili», scrivono. Filca, Feneal e Fillea aggiungono che con la firma dell'altra notte «siamo riusciti ad assicurare un aumento salariale davvero significativo agli addetti del settore, che

consente loro di tutelare e rafforzare il potere di acquisto».

Come detto l'accordo siglato riguarda solo la parte economica ed è subordinato alla firma di tutti i testi che entreranno a fare parte del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro industria e cooperative dell'edilizia. Il negoziato va quindi avanti ed entro il 28 febbraio le parti dovranno aggiungere gli accordi sul catalogo formativo nazionale, sulla sorveglianza sanitaria, sulle istanze del settore, sulla premialità, sulla denuncia unica edile ed F24 con lavori della Commissione entro sei mesi, sulla trasferta nazionale, sul lavoro straordinario, sulla non sovrapposibilità dei cicli contrattuali, sul fondo di previdenza complementare Prevedi e sulla commissione di classificazione. Con il nuovo contratto il settore vuole dare un messaggio forte sia sulla semplificazione che sul contrasto al lavoro irregolare, che arriverà attraverso la definizione della denuncia unica, con trasferta ed F24.

**L'importo è subordinato alla firma di tutti i testi della parte normativa che dovrà avvenire entro il 28 febbraio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Innovazione e nuove tecnologie le sfide per la competitività dell'industria Ue

## Viale dell'Astronomia

**Tarquini: «Imparare a rischiare di più». Butti: «Unire tecnologia e cultura»**

### Nicoletta Picchio

«Riacendere il motore dell'innovazione. Lo ha detto poche ore fa la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. E noi siamo pronti, dobbiamo partire di corsa per recuperare su ciò che finora non siamo riusciti a fare, senza avere paura».

Alberto Tripi, presidente del Gruppo Almaviva, ha esordito così ieri, nell'evento organizzato per presentare Velvet, l'Intelligenza Artificiale italiana, realizzata dalla società del gruppo Almaxwave (si veda articolo in pagina). L'Italia ha le capacità, le competenze e la tecnologia per andare avanti sull'innovazione: è questo il messaggio positivo che è emerso nei vari interventi. Il nostro paese possiede capacità tecnologiche alle quali può unire, per tradizione e cultura, quella componente di umanesimo che è

necessaria per mantenere l'innovazione nelle mani dell'uomo. «Ogni giorno succedono cose rilevanti, questo genera incertezza, ma dà anche il senso che è il momento in cui si possono ridefinire i posizionamenti delle imprese e dei paesi, Ue compresa. Abbiamo la percezione dell'IA come qualcosa che cambierà la vita delle imprese delle persone. La Ue ha scelto la strada della massima prudenza, ma non possiamo rischiare di rimanere troppo indietro rispetto al modo di fare economia nel pianeta», ha detto il direttore generale di Confindustria, Maurizio Tarquini. «Tanto più sarà veloce la rivoluzione, tanto più l'attendimento rischia di tenerci indietro. Dobbiamo stare attenti - ha continuato Tarquini - a rischiare di più. Continuiamo a chiedere che ci sia più di accettazione del rischio per evitare di rimanere fermi, dobbiamo anche mettere le imprese nelle condizioni di investire di più, sperimentare di più. La Ue e i singoli stati possono fare molto».

Una sollecitazione che è stata raccolta da Alessio Butti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con la delega all'Innovazione. «Nella Ue siamo campioni per la regolamentazione. Abbiamo voluto

che nell'IA Act ci fossero regole precise e sanzioni, ma bisogna ora vigilare attentamente sulla definizione dei codici di condotta, per evitare di ingessare lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale», sono state ieri le sue parole. E riferendosi a Velvet ha messo in evidenza un aspetto: «non solo è importante che si possa usare l'italiano, lo è anche il fatto di unire tecnologia e cultura, che è fondamentale. La formazione ingegneristica va affiancata da quella umanistica, l'essere umano deve mantenere il controllo della direzione», ha continuato il sottosegretario.

Un approccio che è stato rilanciato da monsignor Vincenzo Pa-

glia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita: «l'Intelligenza Artificiale è invasiva, ma dobbiamo utilizzarla pensando che deve restare al servizio dell'umano. E questo è congeniale al nostro essere italiani, dal momento che abbiamo una grande potenzialità di patrimonio umanistico», ha detto monsignor Paglia in un video.

L'Italia ha le carte in regola, ma deve andare avanti: «le competenze si ottengono sfidando. Create valore, serve fare sistema», ha esortato Gianluigi Greco, presidente AIXIA, l'Associazione italiana per l'Intelligenza Artificiale. E una spinta ad agire è arrivata anche da Francesco Ubertini, presidente di Cineca, il centro di eccellenza internazionale per le tecnologie del supercalcolo: «c'è spazio, c'è moltissimo da creare. Occorre rivedere le barriere all'ingresso per la ricerca d'innovazione», ha detto Ubertini. Che se è rivolto anche agli eventuali scettici: «a loro dico non possiamo fare diversamente. Non si tratta solo di Intelligenza Artificiale, è politica industriale. Il Rapporto Draghi, citato dalla presidente della Commissione europea, in realtà parla di Intelligenza Artificiale. Non ci sono altre strade».



**Monsignor Paglia:**  
«L'Intelligenza artificiale è invasiva, utilizzarla pensando che deve essere al servizio dell'uomo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filiera tessile. Italia all'avanguardia nell'economia circolare

## Confindustria: impatto significativo da sistema Ue su responsabilità rifiuti

### Tessile e moda

Audizione ieri alla Camera: «Bene l'iniziativa italiana sulla regolamentazione»

Nicoletta Picchio

Il sistema di responsabilità estesa del produttore per il settore tessile avrà impatti significativi sulle filiere interessate, oltre che sui consumatori ed è «positivo che con anticipo» rispetto agli obblighi Ue «il nostro paese abbia deciso di prevederlo e regolarlo». Confindustria, nell'audizione di ieri in Commissione Ambiente della Camera, ha apprezzato questa iniziativa e ha auspicato «un modello in grado di promuovere costi competitivi per i produttori, il reinserimento dei materiali nei distretti produttivi e la valorizzazione delle produzioni circolari lungo tutta la filiera tessile, elementi chiave per il successo dello strumento». Sono queste le ragioni per cui Confindustria continuerà a garantire il proprio contributo al dialogo istituzionale, finora molto proficuo, con l'obiettivo di definire una regolamentazione che risponda alle esigenze di sostenibilità ambientale, come anche a quelle di competitività, di un settore strategico per il nostro paese. Sulla stessa linea anche Confindustria Moda, intervenuta nell'audizione sempre ieri pomeriggio.

Il settore tessile italiano, è stato spiegato, rappresenta una delle principali eccellenze industriali, con 40 mila imprese e un fatturato di quasi 60 miliardi di euro nel 2024. Il principio della responsabilità estesa del produttore, EPR, può portare molti benefici: offrire opportunità concrete per rafforzare la competitività del comparto, stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro e sensibilizzare i consumatori sui temi della sostenibilità, oltre a ridurre l'impatto ambientale attraverso la decarboniz-

zazione e la digitalizzazione del settore. Il principio di responsabilità estesa del produttore è anche uno strumento chiave per favorire il passaggio da un modello lineare a un modello circolare e sostenibile, che considera le implicazioni ambientali e sociali nell'intero ciclo di vita dei prodotti.

Confindustria, insieme alle associazioni del sistema, sta seguendo attivamente i lavori di revisione della Direttiva rifiuti 2008/98/CE, presentata il 5 luglio 2023, con cui la Commissione Ue intende estendere la regolamentazione EPR al settore tessile, lavorando in sintonia con le istituzioni competenti, oltre che con tutti gli attori coinvolti nella nuova regolamentazione. In questo contesto, quindi, Confindustria ha considerato un elemento di grande importanza il lavoro del ministero dell'Ambiente che ha avvia-



**Il tessile è una delle eccellenze industriali del Paese, con 40mila imprese e fatturato da 60 miliardi nel 2024**

to la stesura di un decreto per istituire il regime EPR nella filiera del tessile, anticipando le iniziative a livello Ue. Questa azione, per Confindustria, mette in evidenza la capacità di leadership dell'Italia in un ambito, l'economia circolare, in cui ha una tradizione di eccellenza.

Confindustria ha sottolineato alcuni principi fondamentali che vanno tenuti in considerazione: la governance, che va strutturata coinvolgendo le associazioni e i distretti più rappresentativi nelle decisioni strategiche; il contributo ambientale, che deve avvenire con criteri di eco-modulazione condizionali; l'attuazione di accordi di programma, che dovranno consentire una gestione integrata dei rifiuti tessili, assicurando una copertura dei costi secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità; una gestione del mercato delle materie prime seconde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA